

Lavoratori del Comune di Milano



Prendiamo la Parola

R.s.u. se ci sei batti un colpo

Ancora una volta, a pochi mesi dalle ultime elezioni (marzo 2012) la R.s.u. non dà nessun segno di vita, il coordinamento non riesce a riunirsi da maggio e lo stesso dicasi per la plenaria che dopo i primi incontri non si è più riunita.

Tutto ciò, nonostante la giunta Pisapia si stia dimostrando in tutto e per tutto simile alle precedenti di centro-destra.

Le relazioni sindacali sono ai minimi termini, gravi questioni giacciono sul tavolo. Il piano occupazionale è semplicemente ridicolo.

Forse l'aria primaverile, ha causato una certa sonnolenza, ormai siamo in autunno, spe-

riamo che non cada in letargo. A seguire la nostra lettera aperta inviata al portavoce della R.s.u. Gabriele Zolfo e a tutti i delegati.

"Con la presente sollecitiamo la convocazione del coordinamento RSU al fine di affrontare i seguenti temi, tra loro collegati:

1. Sicurezza nei luoghi di lavoro e bonifica amianto negli edifici comunali;

2. Nomina RLS;

3. Situazione pulizie stabili comunali a seguito abbassamento standard e iniziative di lotta da concordare con i lavoratori dell'impresa di pulizia che si sono visti tagliare drasticamente le ore di lavoro (e di conseguenza gli stipendi).

Crediamo inoltre che il Coordinamento debba valutare l'opportunità di convocare l'assemblea plenaria RSU per sottoporre ai delegati un documento di indirizzo su politiche occupazionali, premio incentivante la produttività, sistema di valutazione.

Cordiali saluti

Ivan Bettini

Antonio Cusimano

delegati RSU Slai Cobas"

Abbiamo dovuto effettuare un ulteriore sollecito in data 20 ottobre e questa volta, qualcosa si è mosso e ci sono pervenute le disponibilità a far riunire il coordinamento.

Ci auguriamo di darvi, presto buone notizie in merito.

Notizie di rilievo:

- R.s.u. se ci sei batti un colpo
- Fondo Perseo? No grazie
- La sicurezza non è un optional
- A proposito di scioperi

Bollettino finito di stampare
in data 2-11-2012

Ai sensi degli art. 13 del DPR 333/90 e 3 del CCNQ 7/8/1998 è garantita l'affissione nelle bacheche e la pubblicazione negli spazi informativi dell'Ente.

FONDO PERSEO? No grazie

Apartire da settembre è possibile iscriversi al fondo Perseo per costruirsi una pensione complementare, spostando quote del nostro Tfr/Tfs su questo fondo pensionistico.

Questo è il fondo dedicato per i dipendenti pubblici degli Enti Locali e della Sanità fortemente voluto dal Governo e dai Confederali, su cui non possiamo che dichiararci contrari, per svariati motivi:

- ⇒ È l'ennesimo passo sulla strada della privatizzazione e dello smantellamento delle pensioni pubbliche;
- ⇒ La stessa Banca d'Italia ha dovuto ammettere che l'80% dei lavoratori e delle

lavoratrici non ha scelto la previdenza integrativa, la cui convenienza è solo presunta, anzi viene smentita dai fatti,

⇒ I vantaggi fiscali per chi sceglie la previdenza integrativa sono praticamente nulli;

⇒ Il lavoratore rimasto col TFR dopo 20 anni si è dimostrato che ha un capitale e un rendimento nettamente superiore, malgrado il contributo datoriale a favore della previdenza integrativa;

⇒ La previdenza integrativa serve per occultare le continue riforme previdenziali, con l'assenso dato da gran

parte dei sindacati all'innalzamento dell'età lavorativa e alla perdita di potere di acquisto delle pensioni.

⇒ Miseri i rendimenti (fonti ufficiali Covip) prendiamo ad esempio il Fondo Espero: i rendimenti per il 2010 sono solo del 1,29% per la versione garantita e del 5,32% nella versione crescita con la presenza di un 30% di azioni (non sappiamo nel 2011 con la profonda crisi delle borse quali siano i risultati e non osiamo immaginarlo).

Aderire ad un fondo pensione significa investire il proprio Tfr/Tfs in Borsa, voi vi sentireste tranquilli? No, no!

SOMMARIO

R.s.u. se ci sei batti un colpo	1
Fondo Perseo? No grazie	1
La sicurezza non è un optional	2
Spendig Review? O spending review	2
Fusione Inps-Inpdap un falso risparmio per un deficit artefatto	3
A proposito di scioperi	3
Le menzogne sulle soluzioni della crisi	4
La farsa dell'Incostituzionalità della trattenuta Inadel	4
La privatizzazioni di Pisapia	4



La sede del Pirelli

La sicurezza, non è un optional!

Cambiano i sindaci, cambiano le giunte, si alternano i partiti politici al potere, ma la sicurezza dei lavoratori e le condizioni di lavoro non migliorano, anzi...

Prima la scoperta di amianto presso la sede di via Larga, oggi il rinvenimento di materiale sospetto presso la sede del Pirelli, materiale derivante dai lavori di sostituzione di alcuni tubi al 20° piano e banalmente abbandonato.

Fermo restando che in tutte le sedi rimangono problemi legati alle postazioni di lavoro non idonee, all'abbondanza di cavi per pc e cavi elettrici non regolarmente incanalati, abbondanza di depositi cartacei in barba alle normative antincendio, ecc.

Comunque facciamo un breve riepilogo su via Larga e sul Pirelli:

Amianto nella sede di via Larga

A seguito della segnalazione dei lavoratori lo scorso aprile insieme al consigliere Mattia Calise del Movimento 5 Stelle e al Comitato per

la difesa della salute nei luoghi di lavoro e nel territorio con il suo presidente Michele Michelino e al dirigente del Csa Claudio Dell'Erba abbiamo sollevato il problema della presenza di amianto nella sede, di conseguenza sono partiti i lavori di bonifica che attualmente hanno eliminato del materiale abbandonato e messo in sicurezza i tubi presenti in un cavedio, durante i lavori nello stesso cavedio è stato individuato un altro tubo sospetto che è in fase di analisi, mentre il nostro delegato Antonio Cusimano assieme al dirigente Csa Claudio Dell'Erba hanno segnalato una canna fumaria sospetta anche in questo caso si attendono gli esiti dei campionamenti. Qualora i risultati fossero positivi, si spera possano continuare immediatamente i lavori di messa in sicurezza.

La sede del Pirelli

Nei giorni 18 e 19 settembre nel palazzo Pirelli è stato effettuato il sopralluogo

periodico per verificare le condizioni esistenti rispetto a quanto previsto dal D.lgs 81.

Purtroppo è stato riscontrato che numerose delle problematiche segnalate negli anni passati persistono.

Durante il sopralluogo è stato trovato materiale depositato dopo un intervento effettuato al 20° piano.

Durante l'intervento di sostituzione di alcuni tubi sono stati tolti pannelli isolanti in fibre minerali e materiale simile al cemento coibentante i tubi (in cui si sospetta la presenza di amianto).

Peggio, il materiale ammalorato, sbriciolato in più punti, sarebbe stato depositato già dal mese di giugno nella zona antistante il montacarichi nella via di fuga che porta alla scala di emergenza dove quotidianamente possono transitare lavoratori e utenti.

Il conseguente intervento dei delegati del palazzo è stato quello di segnalare il caso all'Asl che ha isolato l'area e fatto dei campionamenti, ci auguriamo che l'esito sia negativo e di conseguenza che l'incuria di chi ha abbandonato questi rifiuti edili non abbia messo in pericolo la salute dei lavoratori e degli utenti.

Sindaco Pisapia, la sicurezza dei lavoratori non è un optional!

Numerose sono le sedi in cui vi è presenza di amianto e numerosi sono i problemi rimasti insoluti.

Violazioni delle normative antincendio sono evidenti in molte sedi.

Non possiamo e non dobbiamo attendere che tragici eventi ci portino all'emergenza.

Vogliamo fatti concreti.

"Numerose sono le sedi comunali in cui è segnalata la presenza di amianto e tanti sono i problemi di sicurezza irrisolti"

Spendig review ? O spandig review?

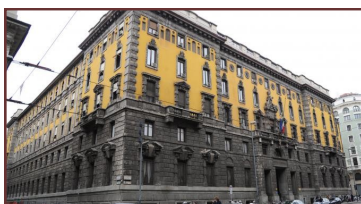
Ancora una volta, quando la crisi economica morde, le uniche scelte che sanno fare i politici sono quelle di tagliare i costi sulla pelle dei più deboli e di esternalizzare (meglio dire privatizzare) i servizi.

Così è avvenuto anche per la giunta Pisapia, così uno dei primi tagli è stato quello sui costi di pulizia delle sedi comunali (chissà che risparmio, stratosferico!), questo ha causato un effetto domino in quanto le ditte appaltatrici hanno a loro volta ridotto in maniera esponenziale (circa il 40%) le ore lavorative dei loro addetti.

Il risultato è stato quello di mettere sul lastrico decine di lavoratori per la maggior parte stranieri (quelli delle imprese di pulizia) e avere sedi comunali molto più sporche ed indecorose.

Riteniamo che siano ben altri i tagli da fare, ad esempio sulle consulenze esterne ammontanti a circa 6 milioni di euro, ma a quanto pare su questo punto Pisapia, è un po' duro d'orecchi visto che siamo all'ottantesimo consulente.

Auspichiamo un maggiore impegno da parte della R.s.u., e dei sindacati per la tutela di questi lavoratori, e un passo indietro dell'amministrazione.



La sede di via Larga

Fusione Inps-Inpdap: un falso risparmio per un deficit artefatto

Alla fine, il governo Monti è riuscito laddove altri governi sia di centro-destra che di centro-sinistra avevano fallito, ossia: la creazione di una super-Inps con l'incorporazione in essa dell'Inpdap e dell'Enpals. Subito viene lanciato l'allarme che a seguito della fusione e del bilancio in negativo dell'Inpdap i conti dell'Inps saranno destinati a subire un deficit, salvo fare una frettolosa marcia indietro, cercando di rassicurare gli animi. Fermo restando la dubbia utilità di questa fusione, l'allarme sui conti Inps ha tutto il sapore di una bufala gridata ai quattro venti per giustificare ulteriori ritocchi alle riforme pensionistiche. In ogni caso è una notizia falsa, poiché è bene tener presente che il "buco" dell'Inpdap

è determinato dal mancato versamento della parte contributiva dovuta dal datore di lavoro, che in questo caso sono le amministrazioni pubbliche. Inutile dire che se a comportarsi in tal modo fosse un privato, fioccherebbero subito le sanzioni. Hanno anche la loro incidenza la riduzione delle entrate contributive causate dal blocco del turn-over che sommato ai progetti di riduzione di ben 300 mila lavoratori nel pubblico impiego previsti grazie allo spending review determinano una diminuzione delle entrate contributive a fronte di un momentaneo aumento della spesa pubblica. Quindi in realtà il rosso di bilancio dell'Inpdap è causato dall'inadempienza dello Stato. A questo punto vediamo di

capire se questa fusione ha senso. Cominciamo col dire che: Il progetto di unificazione è stato oggetto di un attento lavoro istruttorio della commissione parlamentare nella precedente legislatura. Essa concluse che **l'obiettivo era più complesso di quanto appariva, che i risparmi non erano così scontati** e che le differenze fra i diversi enti, in particolare fra la previdenza dei lavoratori privati e di quelli pubblici non erano invenzioni strumentali annullabili con un tratto di penna. Insomma se proprio si voleva procedere alla unificazione si doveva passare per un accurato percorso di avvicinamento. Questa era la raccomandazione anche della Corte dei Conti.

(Continua a pagina 4)



Il presidente dell'Inps: Antonio Mastrapasqua

“Sulla fusione Inps Inpdap la commissione parlamentare concluse che l'obiettivo era più complesso di quanto appariva, e i risparmi non erano così scontati”

A proposito di scioperi

Eliminare gli sprechi per difendere il welfare è lo slogan con cui Cgil e Uil della Funzione Pubblica hanno lanciato lo sciopero del 28 Settembre. Non saremmo certo noi a dire ai lavoratori e alle lavoratrici di non scioperare (*del resto noi siamo stati sempre in piazza e torneremo a farlo*) ma questo sciopero era alquanto sospetto. **Quello che serve è lo sciopero generale per mandare a casa questo Governo fatto da nani cresciuti nel sottobosco del potere politico.**

La lettera congiunta Camusso, Dettori e Pantaleo, è una presa per i fondelli per le decine di migliaia di lavoratori ed i sinceri attivisti che hanno scioperato, in quanto esprime chiaramente le loro posizioni, ossia: non dissenso verso le politiche del governo ma rivendicazione della "corretta" applicazione dell'accordo sul pubblico impiego dello scorso 4 maggio. Accordo che parla di spending

review, di mobilità e modifica della legislazione del pubblico impiego, e che è stato allegramente sottoscritto anche dalla Cgil e dalla Uil. Non è sostenibile la politica dei tagli "dove servono". I Confederali sposano la linea dell'Anci che parla di riduzione della spesa complessiva del personale senza abbattere invece le spese superflue come quelle legate alle politiche, alla rappresentanza istituzionali, alle consulenze esterne e ai rapporti cosiddetti fiduciari. Non può esistere alcun baratto tra la difesa del salario e del potere di acquisto e il welfare. Da anni i salari sono fermi e l'impoverimento dei lavoratori pubblici e privati è tra le principali cause della crisi (insieme all'aumento delle tariffe, alle spese, un tempo semigratuite come quelle per la salute e l'istruzione, che incidono non poco sui bilanci familiari). Quando si parla di riorganizzazione della Pubblica Ammini-

strazione si dovrebbe dire che la politica del Governo mira allo smantellamento dei servizi pubblici e alla loro privatizzazione, all'attacco frontale ai diritti dei lavoratori (salari, contratti, pensioni ecc.) in linea per altro con quei dettami della Banca Europea che Monti applica alla lettera e che hanno provocato la distruzione dell'economia greca mandando sul lastrico i lavoratori e le lavoratrici greci, irlandesi, portoghesi e ora spagnoli. La spending review cancellerà migliaia di posti di lavoro già nei prossimi mesi. La linea della Cgil e degli altri sindacati è quella del dialogo con un Governo che andrebbe invece contrastato, e mandato a casa, insieme a tutti i politici che lo sostengono. **L'attuale sistema non può offrire nulla ai lavoratori quindi dobbiamo pretendere un radicale cambio, vi sembra utopistico? Dipende da tutti noi.**



Le menzogne sulla soluzione alla crisi

Il governo Monti, Confindustria, tutti i partiti politici, sindacati confederali e falsi autonomi, sono tutti concordi nell'affermare che per uscire dalla crisi occorre aumentare la produttività. Le differenze, marginali, si pongono nelle modalità necessarie per sostenere questo incremento. Per il governo, Confindustria e parte dello schieramento politico l'unico modo è aumentando gli incentivi alle imprese e comprimendo i diritti e i salari dei lavoratori. Altre forze politiche e parte dei

sindacati sono per metodi più soft. In ogni caso entrambi mentono clamorosamente. L'attuale crisi, è una delle periodiche crisi del sistema capitalistico. Come tutte quelle precedenti è caratterizzata da una crisi di sovrapproduzione, per cui non si riescono a vendere i prodotti che si sono prodotti. È facilmente intuibile, che la soluzione non è aumentare il numero di beni prodotti (la produttività) per di più comprimendo i salari e i diritti. Semmai la soluzione dovrebbe essere esattamente l'opposto, ossia fare in modo che circoli

maggior denaro e che le classi meno abbienti abbiano più potere d'acquisto. Mentono sapendo di mentire, i primi perché da sempre nei momenti di crisi i capitalisti ne approfittano per reprimere maggiormente i lavoratori e scippargli quei miglioramenti che avevano conquistato con dure lotte. I secondi perché pur dicendosi alternativi, ormai sono così omogenei al sistema che non possono fare a meno di seguirne le regole. **Solo noi lavoratori possiamo trovare la strada del nostro riscatto, imponendo un cambio di sistema.**



Un'immagine del film "tempi moderni"

Fusione Inps-Inpdap: un falso risparmio per un deficit artefatto

(Continua da pagina 3)

Quindi potremmo dire che è stato messo il carro davanti ai buoi, o che la creazione di una Super-Inps ha il solo scopo di arrivare a una riduzione del personale senza apportare alcuna miglioria al funzionamento dell'ente. Si ha sempre più la sensazione che si voglia far cassa tagliando i posti di lavoro e si voglia creare un diffuso allarmismo sulla tenuta della previdenza pubblica per dar via libera ai fondi pensione e allo scippo del Tfr.

La farsa dell'incostituzionalità della trattenuta Inadel

A seguito della manovra Tremonti (dl 78/2010) veniva esteso il Tfr anche ai lavoratori pubblici. Questo comportava che a partire dal 1 gennaio 2011 la ritenuta del 2.50% sull'80% della retribuzione non doveva essere effettuata, così non è stato. La sentenza n. 53/2012 del TAR di Reggio Calabria e la n. 223/2012 della Corte Costituzionale hanno confermato l'illegittimità della ritenuta. Fulminea la replica governativa che il 26 ottobre ha emanato un

decreto legge per ripristinare i Tfs nel pubblico impiego. Com'era prevedibile per non sborsare fior di miliardi di euro l'esecutivo si è inventato una legge che annulla tutti i processi in corso fatte salve solo le sentenze passate in giudicato. **È la solita vergognosa farsa italiana. Comunque qualcosa di buono l'abbiamo ottenuta, ossia: il ritorno al Tfs che sulla liquidazione ha un metodo di calcolo migliore rispetto al Tfr.**

"Solo noi lavoratori possiamo trovare la strada per la soluzione della crisi, imponendo un cambio di sistema"

Sea e Serravalle: le privatizzazioni di Pisapia

Come nella miglior tradizione borghese, anche Pisapia non è riuscito a resistere alla tentazione di esternalizzare/privatizzare i servizi pubblici. Con la scusa dei conti in rosso si è approvata la vendita delle quote della Sea e della Serravalle.

Una scelta che per la Sea vanifica l'accordo fatto l'anno scorso nel quale si parlava di un mantenimento della governance da parte del comune di Milano. Già un esempio in negativo si è avuto con la privatizzazione della società che gestisce gli aeroporti di Roma dove la privatizzazione

ha portato all'esternalizzazione dell'handling e dei servizi di sicurezza con il conseguente fallimento di società e la precarizzazione dei posti di lavoro. Una scelta sbagliata che ancora una volta mette a nudo la mancanza di differenza fra sinistra e destra.



Sciopero dei dipendenti SEA

COLLETTIVO "PRENDIAMO LA PAROLA"

I nostri delegati eletti nella lista Slai Cobas sono: Ivan Bettini 0288463606 — Antonio Cusimano 3470012660 - 0288444332

Altri Contatti: Angela Foggetta 0288462331 — Michele Michelino 335780799

internet: www.ComuneMilanoPrendiamoLaParola.org / email: prendiamolaparola@yahoo.it

Noi ci riuniamo presso il consiglio di sede RSU di Via Larga (5° piano — stanza 1):

Anche tu puoi partecipare (previa telefonata per conoscere data e ora della riunione)

Bolletino finito di stampare in data 26-10-2012 — f.i.p — via Magenta 88 / Sesto San Giovanni (MI)